Anno VII. TORINO, Sabato 7 GIUGNO 1873 Num. 156.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 GIUGNO 1873.

ITALIA

URBANO RATTAZZI.

Una nuova sventura è toccata alla patria. Urbano Rattazzi, eminente giureconsulto, facondo ed arguto oratore, esperto amministratore, uno dei più efficaci operatori del risorgimento nazionale, sempre sulla breccia nelle lotte del Parlamento, a cui costantemente lo mandarono gli Alessandrini, in cui mai non venne meno la fiducia nel valente loro concittadino, dovette soccombere alla malattia, la quale aveva destato tanta ansietà negli animi degl'Italiani, ma che nissuno prevedeva avrebbe avuto sì tosto un esito fatale.

La severa storia, giudice più imparziale dei contemporanei, che non tesse panegirici, nè si compiace della satira, narrerà di Urbano Rattazzi, come di tutti gli altri valorosi Italiani, che prepararono e compierono il grande riscatto della patria, le azioni lodevoli, senza omettere gli errori in cui possono essere caduti. I patrioti dei nostri giorni, gli amici della libertà e del progresso, non possono ora che deplorare amaramente la perdita di un illustre cittadino, che consacrò tutto il suo grande ingegno e l'opera sua a pro della nazione.

Le tradizioni domestiche posero di buon'ora nella via della libertà il Rattazzi, nato nel 1808, emulo del Cavour nel promuovere il pubblico bene. Si sa che il padre del nostro Urbano fu della causa liberale uno dei più strenui propugnatori, onde è venerata nella patria la sua memoria. Nella sua giovinezza i tempi, che precludevano ogni via legale alle aspirazioni liberali, non gli consentirono di rappresentare una parte politica, e si appigliò quindi alla carriera dell'avvocazione, quella che più era consentanea agli spiriti indipendenti, e si poteva percorrere senza pericolo di farsi ligio ai potenti, e la percorse luminosamente, intantochè, dopo essere stato ascritto al Collegio di giurisprudenza nell'Università di Torino, ottenne il primato tra i patrocinatori di Casale.

Appena tuttavia Carlo Alberto diede indizio di voler ridonare all'Italia il grado che le competeva e rendere liberi cittadini i suoi sudditi, Urbano Rattazzi fu tra coloro che chiesero al sovrano la istituzione della guardia nazionale, simbolo allora della nazione propugnante i suoi diritti.

Aperto il Parlamento, il Rattazzi si collocò fra coloro che credevansi della libertà più fermi sostenitori, ma senzachè il suo sicuro giudizio lo facesse incappare in quelle esorbitanze, che pure erano tanto facili in quei giorni d'inesperienza, in cui i sospetti si aprivano sì agevolmente la strada.

Egli fece parte nel 1848 del Ministero detto democratico, sotto cui accadde la sventura di Novara.

Ma non era sicuramente lo studio di parte e una volgare ambizione ciò che ispirava il Rattazzi. Stava in cima al suo pensiero la liberazione della sua contrada dalla dominazione straniera, e mosso da ardente desiderio di effettuarla non dubitò di associarsi al Cavour, col quale aveva comuni le aspirazioni, se non aveva sino allora battuto precisamente la strada medesima per aggiungere la meta. Si sa che questa fortunata associazione fu una delle potissime cause per cui s'ottenne lo scopo più agognato dagl'Italiani, si formò nei rappresentanti del Piemonte, il quale allora rappresentava virtualmente l'Italia, quella compatta maggioranza che non si sciolse, finchè gli sforzi non furono coronati dal successo.

Tre altre volte fu assunto quindi il Rattazzi al potere, nè mai mancò in lui la lena, nè l'amore della libertà, nè lo studio della legalità, ancorchè questa dovesse suscitargli fieri nemici, cosa inevitabile del resto nelle lotte politiche, in tempi di crisi difficilissime. Ma egli è appunto in quelle dure emergenze che si pare il sentimento del dovere, il vero coraggio. Dolorosa cosa fu per fermo al nobile animo del Rattazzi il lottare, non con ricisi avversari, ma con chi era mosso dagli stessi sublimi affetti di lui, ma che per soddisfarli non esitava a porre la patria in gravi pericoli, a metterne per avventura l'esistenza a repentaglio, ad innalzare bandiera contro bandiera. Le intenzioni di coloro cui dovè in quella emergenze combattere il Rattazzi erano pure, ma un ministro non poteva esitare tra l'adempimento di un dovere e la connivenza con chi errava.

Ma sarà sempre una lode grandissima per Urbano Rattazzi il non essere sceso a transazioni, il non avere mostrato condiscendenza per chi all'ombra della costituzione, e usando le libertà impartite dalla costituzione, non sarebbe stato lontano dal promuovere radicali mutazioni di stato, avvegnachè nè vantaggiose, nè desiderate dalla maggioranza dei cittadini. Urbano Rattazzi era capo di una parte politica, l'oratore più riputato e influente dell'opposizione parlamentare, come tale era salito più volte al grado più alto dell'amministrazione e vi sarebbe probabilmente tornato, ma niuno potrà mai dire che tortuose fossero le sue vie, che con armi sleali intendesse combattere.

Nè piccolo è questo merito e specialmente negli Stati novelli, quando le istituzioni non hanno ancora posto profonde radici negli animi. Stimabili sono tutti gli uomini onesti, a qualunque fazione appartengano, purchè si prefiggano il bene. Gli stessi politici che o per tradizione di famiglia, o per carattere, o per la soverchiante influenza cui alcuni fatti abbiano prodotto sugli animi loro, appartengono a fazioni estreme, errano molte volte più per vedere soltanto un lato delle questioni, che per malizia. Amano forse la verità, ma non ne scorgono che una parte. Mancano di spirito dialettico, e, per servirci di una similitudine, invece di spaziare in una regione alta, donde possano scorgere tutta la campagna, si appiattano in una parte bassa e non iscorgono quindi chiaramente che ciò che sta ad essi vicino.

Ciò tuttavolta non possiamo dire di coloro che a posta nascondono altrui la verità, che altra bandiera ostentano, altra tengono in serbo, di coloro che in tutte le mutazioni di stato possono sempre dire che sostennero la causa di chi vinse, repubblicani che adoperano da Monk, realisti che rendono impossibile coi loro atti lo stabilimento della monarchia, realisti che danno il giuramento al Sovrano e non trovano argomenti e simpatia che per la causa degli avversari. Con costoro non era per fermo il Rattazzi, amico sviscerato della libertà e devoto alla volta al sovrano costituzionale. Il perchè egli non solo fu una gloria del Parlamento italiano, ma diede un ottimo esempio ai suoi concittadini di dignità, di lealtà di propositi nelle lotte parlamentari.

Verso di queste eccellenti doti di animo sono invero poca cosa le intellettuali in cui rifulse Urbano Rattazzi. E tuttavia nissuno più di lui ebbe l'arte di trattare le questioni più ardue con semplicità, chiarezza e facondia non disgiunta da eleganza. Nissuno più cortese di lui cogli avversarii, nissuno più temperato nella forma, nissuno più abile nello scoprire il lato debole dell'armatura del nemico. L'Italia insomma deve sapere molto grado ad un cittadino che la servì sempre col massimo zelo, con grande dottrina e, ciò che più importante è di tutto, fu tra' più indefessi promotori dell'indipendenza nazionale, tra i più rigidi censori di coloro che la libertà avrebbero potuto mettere in periglio.

Lugo, 5. — Abbiamo per dispaccio particolare da Lugo che ieri sera, 4, alle ore 9, il vice-brigadiere Martinelli con tre soldati di fanteria di Bagnacavallo, s'incontrò con quattro malandrini presso il ponte della ferrovia. Ne fu ferito gravemente uno armato di doppietta, che poi si qualificò per Montuschi Arcangelo di Lugo, già ammonito. Fu trasportato all'ospedale di Lugo. I militi uscirono illesi dallo scontro. (*Monitore di Bologna*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1394) del 29 maggio, che stabilisce il regolamento secondo il quale d'ora innanzi si dovranno dare gli esami di licenza degli Istituti tecnici e nautici e delle scuole nautiche e speciali del Regno.

2. **Disposizioni** nel personale militare e nel personale di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1873.

Seduta pubblica del 6 giugno.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Antonelli, Arcozzi-Masino, Araminon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Buniva, Ceresole, Chiappero, Corsi, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Galvagno, Gamba, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Liautand, Malvano, Mazzucchetti, Nigra, Noli, Pateri, Peyron, Pomba, Pozzo di San Martino, Roy, Ricardi, Ripa di Meana, Robilant, Rolle, Sclopis, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino e Villa Tommaso.

La seduta è aperta alle 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 4.

Lavini desidererebbe aver dal Sindaco qualche notizia sulla pratica relativa alla demolizione delle antiche carceri senatorie ed alla successiva costruzione di locali nuovi per le Corti ed i Tribunali.

Sindaco. Da circa due anni era in pronto un progetto per la costruzione di cui si tratta e la Commissione d'ornato l'avea non ancora definitivamente adottato ma grandemente encomiato. Prima di sottoporlo al Consiglio comunale si vollero consultare i capi della magistratura sulla disposizione interna de'locali. Il presidente della Corte di appello ed il procurator generale fecero, in merito del progetto, alcune savie osservazioni e notarono che i locali assegnati alla Corte d'assisie ed al tribunale civile sarebbero riusciti troppo angusti ed insufficienti. Si prese allora tempo di preparare un progetto nuovo in cui sarebbesi tenuto conto degli avvisi e dei suggerimenti avuti: quando esso fu allestito (e lo fu or son pochi giorni) si rivolse nuova preghiera ai capi della magistratura per avere il loro parere.

Ieri appunto si riunirono a questo fine e dichiararono essere il progetto conveniente e benissimo inteso in quanto a disposizione dei locali. Ora rimane che la Commissione d'ornato deliberi sul disegno della facciata che non può facilmente coordinarsi con quella esistente verso il mezzogiorno. Appena avuto quest'avviso si sottoporrà la pratica al Consiglio comunale, ed ottenutone l'assenso si delibererà di procedere all'asta pubblica per l'esecuzione delle opere. Si può calcolare che verso il finire del mese corrente si sarà ottenuta la facoltà necessaria dall'autorità superiore, cosicchè i lavori d'abbattimento potranno cominciarsi in autunno. A detta delle persone dell'arte, questi lavori non potranno compiersi in brevissimo tempo, sia per la natura dell'edifizio da atterrarsi, sia per l'angustia della strada in cui mette: si ha perciò a ritenere che essi dureranno tutto l'inverno e che a primavera si potrà metter mano alla costruzione del nuovo fabbricato, il quale dovrà essere compiuto nel 1875 ed abitabile nel 1877.

Lavini ringrazia e trova soddisfacentissime le spiegazioni avute.

Dock.

Essendosi definitivamente approvato l'atto di collaudo riflettente le opere di ampliamento della dogana al dock, chiedesi autorizzazione di provvedere, all'infuori dei fondi assegnati sul bilancio corrente, al pagamento d'ogni residuo avere dell'impresa costruttrice.

Il Consiglio approva.

Borgo di Bertoulla.

Parecchi amministratori della chiesa succursale di questa borgata, nel ringraziare, a nome di tutta la popolazione, il Municipio per l'impianto di scuole coll'alloggio ai maestri, chiesero che ampliata fosse la chiesa oramai divenuta troppo angusta per la popolazione (1844 persone) e che fossero muniti di grondaia il tetto della chiesa e quello del campanile.

La Giunta, esaminata la domanda, e vedendo trattarsi di chiesa parrocchiale succursale, di opere assolutamente indispensabili e sapendo essere impossibile ai parrocchiani il concorrere nelle spese, deliberò proporre al Consiglio comunale di assumere la spesa di dette opere, calcolata in L. 2600.

Benintendi vorrebbe sapere da chi sia stata edificata la chiesa.

Pateri risponde non credere che questo fatto possa menomamente influire sulla deliberazione del Consiglio, dacchè trattasi unicamente di sapere se debbasi applicare la legge che impone ai Comuni la conservazione degli edifizi ad uso pubblico. La chiesa di Bertoulla, succursale di parrocchia, è affatto insufficiente e se parte della spesa deve servire ad ampliarla, come necessità esige, altra parte è pure unicamente destinata a conservarla. In appoggio alla proposta di spesa abbiamo la legge comunale, la quale, senza far distinzione di culti, prescrive formalmente la conservazione degli edifizi destinati al culto. Sulla chiesa di Bertoulla non havvi ragione di patronato.

Sindaco. Alla costruzione di questa chiesa, eretta in succursale di parrocchia nel 1852, concorse il Municipio, il quale nominò sempre, d'accordo col vicario foraneo, il cappellano, che contemporaneamente fa da maestro della scuola del borgo.

Benintendi crede che potrebbesi tentare di ottenere da coloro che concorsero alla edificazione anche un concorso per l'ampliamento e la conservazione della chiesa.

Sindaco. Se il cons. Benintendi è d'avviso che sulla possibilità di ottenere concorsi si faccia inchiesta, l'Amministrazione non dissentirà, benchè sappia che non v'ha alcuna speranza di riescire a bene.

Pateri. Tutti sanno che, tolte poche persone che non abitano nel borgo, la popolazione di Bertoulla si compone quasi intieramente di lavandai, che per la massima parte sono poverissimi ed ai quali fecero testè grave danno le piene del Po. È quindi vana ogni lusinga di ottenere da questi meschini un qualsiasi, anche lievissimo, concorso.

Sindaco mette ai voti le conclusioni della Giunta per l'approvazione della spesa di lire 2600.

Il Consiglio approva.

Costruzione in piazza Bodoni.

In seguito a deliberazione del Consiglio comunale, del 14 maggio scorso, colla quale venivano ricusati i favori chiesti in compenso della costruzione sull'area dei Ripari d'un fabbricato a portici verso la piazza Bodoni, il signor Bosso, proprietario di quel terreno, presentò all'approvazione edilizia un disegno di fabbricato senza portico, nel limite del piano regolatore e dell'altezza determinata nel contratto di alienazione del terreno.

Il disegno non presentando un aspetto decoroso e conveniente alla località, si invitò il costruttore a studiarne un altro più consono a tali esigenze. Ed egli presentò il progetto di un fabbricato alto tre piani sopra il terreno, il quale, mentre corrisponde pienamente al voluto decoro verso la piazza Bodoni e rispetta il piano regolatore, implica però un'altezza di metri 17,80, la quale è di metri 2,30 superiore al *maximum* prestabilito.

La Commissione d'ornato diede favorevole il voto a tale progetto e la Giunta, preso in attento esame questo progetto e ritenendo che esso corrisponde ampiamente al decoro di un edifizio verso piazza Bodoni; ritenuto che essendo rispettati i limiti del piano regolatore, occorre soltanto deliberare sulla opportunità di concedere la maggior elevazione richiesta; ritenuto che le case al nord di quella in progetto e quelle al sud della via Borgonuovo hanno un'altezza assai maggiore di quella richiesta di metri 17,80; e che per conseguenza nessuna ragione di igiene può validamente accamparsi contro a questa maggiore elevazione, la quale è d'altronde ben compensata dal decoroso aspetto del fabbricato a costruirsi, chiede al Consiglio di approvare la proposta.

Baruffi. Benchè abbia pienissima fiducia nella Giunta e rispetti le deliberazioni da essa prese, egli si asterrà dal votare, non volendo dar voto negativo e non potendo darlo affermativo, trattenuto com'è dal timore che l'adozione richiesta abbia a creare un precedente che da molti e molti potrà poi essere invocato. Biasima il sistema prevalente di dare troppa elevazione agli edifizi ed enumera i difetti di tal sistema che dalle buone regole d'igiene pubblica vien proscritto. Dovrebbe invece il Municipio promuovere il sistema opposto, di tener le case a poca elevazione.

Sindaco. Questa proposta potevasi fare allorchè il Consiglio comunale deliberò intorno all'altezza da fissarsi per le costruzioni nuove. Agli acquisitori di terreni nell'area degli antichi Ripari s'impose la condizione che nel costrurre caseggiati non avessero ad oltrepassare un limite fisso. Ma la questione di cui trattasi è realmente eccezionale e l'elevazione per cui chiedesi facoltà è ancora di tre metri minore di quella che il regolamento edilizio prescrive in *maximum*. La concessione dell'autorizzazione richiesta farà sorgere sulla piazza Bodoni un bel caseggiato con elegante facciata; il rifiuto ci costringerà a contentarci di una casa poco elegante, di una semplice casa da pigione, poco degna della bellissima località.

Pomba dichiara che per ragione di delicatezza si asterrà dal voto, però non sa dissimulare che il Consiglio non deve recedere da quanto deliberò e non deve perciò consentire a modificare un contratto liberamente accettato da chi ora l'oppugna. Per giustificare deliberazioni in tal senso occorrono serii motivi, quali nel caso presente non sa ravvisare.

Sindaco. Motivo grave esiste invece e chiarissimo e si è quello di avere un bel caseggiato con bella facciata, invece di avere una delle solite ineleganti case la cui costruzione non si potrà impedire finchè non contravvenga al regolamento edilizio. Ora è noto a tutti che con questo regolamento si possono bensì impedire sconci, ma non si possono imporre abbellimenti; l'autorità edilizia è in ciò meramente negativa e non solo non può esigere il bello, ma deve sovente sopportare il brutto a suo dispetto.

Mette quindi ai voti le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva.

Porta Palatina.

Pel più volte richiesto compimento di restauro di questo venerando monumento, rimarrebbe ancora da rimettere al suo primo stato l'antica fronte verso notte; ricomporre a nuovo quella a mezzogiorno ed adattare lo interno per un'utile destinazione.

Dal calcolo allestito dall'architetto edilizio, d'accordo col compianto Carlo Promis, autore del progetto, la spesa di restauro ammonterebbe a 65 mila lire.

Una magnifica relazione fatta su questo argomento dal cons. Agodino, mette in chiaro che le opere desiderate potrebbero eseguirsi sia contemporaneamente, sia a riprese, senza alcun inconveniente, dal lato della bontà di esecuzione e di solidità, nè da quello di costo. Avvertiva perciò che qualora l'Amministrazione non volesse aggravare il bilancio di 65 mila lire d'un solo tratto, potrebbe stanziare per intanto lire 12 mila da erogarsi nel togliere alle Torri le troniere di marmo ed i merli triangolari ed a penne divergenti (opera del 1402 al 1404) ed alla cortina l'attico di epoca più recente; come pure di svestire tutta l'altezza delle Torri dall'intonaco lasciato dagli antichi abituri, le traccie dei quali deturpano l'antico edifizio. Queste opere di restauro saranno coordinate con le disposizioni interne del fabbricato.

La Giunta, tenute in buon conto le ragioni addotte nella relazione del cons. Agodino, visto il progetto dell'opera col relativo calcolo, considerato che per quanto si può presumere la terza sessione del Congresso archeologico sarà aperta in questa città — e che quindi sarebbe conveniente che l'opera fosse compiuta all'epoca in cui esso si riunirà — propone al Consiglio comunale l'eseguimento dell'intiero progetto recante la spesa totale di L. 65 mila, da cominciarsi in quest'anno per la sola parte che nella relazione è accennata e che importa la spesa di L. 12 mila.

Sclopis. Le città, come le famiglie, hanno una storia. Quella della città si riflette nei monumenti. Torino che è una delle più antiche città italiane, per ragione di tempi, di guerre e di Governi, non serbò che un solo monumento dell'antica sua grandezza, un monumento prezioso, dappoichè di similari appena contansene tre o quattro. Nell'epoca attuale suolsi deplorare la barbarie dei nostri antichi che non vollero conservare i monumenti, e fu quella barbarie vera. In tempi a noi vicini si ridestò dappertutto il nobile desiderio di rimettere in assetto le antiche memorie. Milano conserva religiosamente il suo colonnato dei tempi di Vespasiano: a Parigi, con infinito dispendio, fu rimesso in luce il palazzo delle Terme di Giuliano Apostata; e monumenti sono questi che non solo giovano ad abbellire ma che hanno immenso valore archeologico e storico. Al Consiglio comunale torinese, che ha spirito italiano e delle memorie della patria grandezza è geloso, non occorrono parole per raccomandare il ristauro del palazzo delle Torri: in altri tempi di minor istruzione e di più gretto sentire, lo si potè trascurare, destinar anche a meno nobile uso, ma ciò che in allora poteva scusarsi, in oggi più non si saprebbe perdonare. L'opera del compianto Carlo Promis facilitò il lavoro di ristauro, e negli uffici municipali abbiamo una persona capacissima di condurlo a buon compimento e che già col Promis stesso concorreva nell'allestire i calcoli delle spese occorrenti; è questi l'egregio cav. Gabetti. Il Consiglio tenga in buona considerazione la necessità di mantenere viva la memoria delle nostre passate grandezze, e voti la spesa richiesta pel ristauro del monumento che splendidamente le attesta.

Robilant. Voci più autorevoli tesseranno le lodi di quell'illustre che fu Carlo Promis, di colui che nella potenza della sua vasta dottrina dettò la storia dell'antica Torino, opera che secondo il mal vezzo del paese è fra noi poco nota ma che riscosse il plauso di tutti i dotti, anche di lontanissime regioni. Alla porta Palatina per di lui studio ristaurata, ritornata alla sua prima forma, dovrà collocarsi a suo tempo un ricordo all'illustre archeologo ed architetto. Questa è proposta che la Giunta dovrà studiare onde alla memoria del Promis non manchi un ben dovuto e degno ricordo.

Sindaco. I sentimenti di ammirazione e di riconoscenza verso Carlo Promis sono da tutti condivisi, attalchè già la Giunta deliberò di proporre un insolito concorso al monumento che si deve innalzare in di lui onore. Questa proposta si sottoporrà al Consiglio comunale nella prossima seduta e la Giunta si farà carico di studiare il miglior mezzo di attuare la generosa idea del consigliere Robilant.

Sclopis. Il nome di Carlo Promis è gloria di Torino e delle scienze storiche. Fu sommo archeologo e scrittore insigne d'ingegneria militare, il migliore forse de' nostri tempi. A lui devesi la storia degli ingegneri piemontesi. Impiegò tutte le potenti sue facoltà negli studi di opere cittadine e non accettò mai per ciò alcun compenso benchè con squisita cortesia fosse pregato ad accettar almeno un pegno di gratitudine. Torino onori chi altamente onorò la patria.

La proposta del consigliere Robilant è lodevolissima e vivamente l'appoggia.

Sindaco. La proposta della Giunta pel concorso al monumento Promis si porterà al Consiglio nella prossima seduta.

Ora metto ai voti lo stanziamento della somma occorrente al ristauro della porta Palatina quale risulta dalle relazioni presentate.

Il Consiglio approva.

Murazzo lungo Po.

Si presentò un progetto tecnico per la costruzione di un murazzo nel tratto che corre tra gli sbocchi delle vie del Soccorso e dell'Ospedale, da eseguirsi a vôlte con magazzeni sotterranei anzichè a terrapieno. Da due proprietarii frontisti si ebbe offerta di concorrere per L. 11,500 nella spesa totale di L. 127,500: detratta l'area da cedersi in proprietà ad uno di essi, col quale da lungo tempo verte lite di possesso, rimarrebbero disponibili oltre ad ottocento metri quadrati di sotterranei facilmente adattabili ad uso di pubblici lavatoi.

La Giunta, riconoscendo essere vantaggiosa la esecuzione nelle presenti circostanze di un'opera tenuta per indispensabile, approvò il progetto ed il relativo calcolo, e manda proporre al Consiglio l'approvazione della spesa come sopra notata, con deduzione dell'importo de'concorsi promessi. Con tale approvazione rimarrebbe pure transatto l'accennato litigio con uno de'frontisti.

Il Consiglio approva.

Strade comunali.

In seguito ai regolamenti sulle strade provinciali, comunali e consortili devesi provvedere alla sistemazione di tutte le molte strade comunali di questo territorio e in ragione della loro rispettiva importanza.

Per tale oggetto si avrebbero ad allestire i progetti tecnici per la riforma di sette strade

di un totale sviluppo di circa 16 chilometri, dei quali tre in collina, estendentisi per circa 7 chilometri, e 4 in pianura per 8 chilometri o poco meno.

Ora non essendo possibile che il personale ordinario dell'ufficio d'arte riesca ad eseguire tali studi in tempo ad averli in pronto nella preparazione del bilancio 1874, si propone che vengano essi affidati ad ingegneri estranei al Municipio. La spesa relativa fu calcolata a lire 220 per chilometro in collina ed a lire 150 per ogni chilometro in pianura, cosicchè in complesso occorre una spesa di lire 3000 circa. Chiedesi al Consiglio di autorizzarla.

Ferraris demanda quali sieno le 7 strade alla cui sistemazione devesi provvedere.

Sindaco legge una lunga relazione, da cui risulta essere queste strade: di Santa Margherita, dalla diramazione della villa della Regina alla parrocchia; di Pecetto, dal bivio presso la villa Sobrero al confine presso l'Eremo; di San Vito, dal Casino di campagna alla parrocchia; di Bertoulla, dal nuovo ponte in costruzione sino all'abitato della borgata; della Pellerina, dal ponte Marozzo sin presso l'imbocco del canale; traversa da Moncalieri a Grugliasco, dal confine presso il Gerbido sino alla strada di Nizza; da Bertoulla all'Abbadia di Stura.

Ferraris ricorda come sianvi strade quasi urbane, cioè poste dentro il recinto del muro daziario, che sono in condizioni non solo deplorevoli, ma tali da potersi solo paragonare a quelle di strade correnti tra lande disabitate. Nella relazione letta dal Sindaco dicesi esistere due progetti per la strada tra Revigliasco e Torino: converrebbe precisare a quale delle due strade attuali, ambedue disastrose, si darà la preferenza negli studi di sistemazione. Questa considerazione lo induce a credere che il progetto abbisogni di ulteriori discussioni, onde non si abbia poi a perdere tempo nello istituire confronti tra diversi tracciati. Si precisi quanto è necessario e si cerchi il miglior modo di far cessare al più presto le troppo giuste lagnanze per difficoltà di comunicazioni. Chiamato da interessi e da affari in contado, egli di per sè procacciossi una comoda e buona strada, ed ebbe anche non lievi concorsi: l'esempio può imitarsi con buon successo da molti altri: intanto il Municipio provveda, e sollecitamente, per quanto gli spetta.

Pateri risponde al cons. Ferraris che delle due accennate strade una sola esige studio, dacchè per quella di esse che è nota sotto il nome di strada del *Termo fourà*, feceresi altra volta studi che potrebbero servire a confronto. Converrà dopo ciò decidere se meglio sia valersi di questa strada oppure preferire quella che sta più verso il mezzogiorno.

Contro quella del nord sta il dubbio che essendo essa molto depressa richieda spese di manutenzione assai considerevoli. Si pensò ad istituire un confronto tra i due tracciati allorquando gli studi, dovendosi fare dall'ufficio d'arte, non esigevano stanziamento speciale; ma anche ora che trattasi di affidarli ad ingegneri estranei al Municipio, non devesi rinunziare ad istituire questo confronto dal quale solo può emergere in modo certo quale sia il tracciato migliore. Nè a ciò può ostare la spesa poichè sarà minima, non superiore alle 300 lire.

Sindaco mette ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva.

Ingrandimento della città.

Dopo la nuova legge sulle espropriazioni per utilità pubblica e sui piani di ampliamento ed allineamento della fabbricazione non potendosi più ottenere che col R. decreto approvante un piano organico, vengano pure approvate le rispettive condizioni accessorie relative agli obblighi di somministrazione del suolo delle vie e della spesa di selciatura, od altre speciali, ma dovendosi tali condizioni imporre individualmente, si preparò uno schema di regolamento generale pella esecuzione di detti ingrandimenti, da farsi approvare con R. decreto.

La Commissione permanente per gli affari contenziosi del Municipio approvò questo schema ed ora chiedesi al Consiglio comunale di adottarlo, onde promuoverne l'approvazione sovrana. Importante ed urgente è il voto perchè i piani approvati dal 10 agosto 1865 in poi, e che già sono parecchi, non sono ancora sottoposti a norma precisa di esecuzione, dal che potrebbero derivare inconvenienti gravissimi.

Galvagno si meraviglia che un progetto che dicesi allestito dalla Commissione del contenzioso non sia stato sottoposto al giudizio del consulente legale del Municipio: se si rinvia la pratica, si mandi il progetto al consulente.

Sindaco dichiara che il fatto accadde unicamente per ragione della premura di portare al Consiglio lo schema: del resto non dissente punto dalla proposta del preopinante.

Ferraris dice che anzi tutto converrà mutare il titolo dello schema che non è un regolamento ma un complesso di massime sul quale si avrà a compilare il regolamento quando dal Consiglio comunale esse sieno adottate.

Malvano dichiara che lo schema fu comunicato alla Commissione del contenzioso, ma non fu da essa allestito e nessuno ebbe mai un pensiero di sostituirsi ai consulenti legali. Ricorda poi che appunto da tre consulenti legali furono compilate, alcuni anni sono, le norme di cui si tratta.

Valperga di Masino chiede che si rinvii anche alla Commissione d'ornato, dacchè converrebbe introdurre alcune varianti. Nei borghi, nei luoghi eccentrici non sono necessarie le frequenti intersecazioni di vie, anzi nuocciono, dappoichè sovente impediscono l'impianto di manifatture esigenti molto spazio.

Sindaco. I piani furono già approvati dal Consiglio comunale, ed ora non tratterebbesi che di deliberare sulle norme della esecuzione di essi. Però, tenuto conto delle osservazioni del consigliere Masino si rinvierà la pratica anche alla Commissione d'ornato.

Borgo del Moschino.

Chiedesi facoltà di alienare, al prezzo di L. 25 per ogni metro quadrato, un'area di 425 metri quadrati di terreno, parte del quale, per trovarsi soggetta a servitù, sarebbe di difficile vendita.

L'acquisitore avrà il carico di demolire una casa, corrispondendo al Municipio la somma di lire 1000 pei materiali e di pagare alla città la metà della somma che sarà per costare quella parte del muro contro terra del murazzo sulla quale avrà diritto di erigere il nuovo caseggiato.

Il Consiglio approva.

Monumento Cavour.

Sindaco. Dietro parere della Commissione pel monumento Cavour, la Giunta deliberò che l'inaugurazione di esso abbia luogo il 1° ottobre. Inaugurandosi il dì 5 dello stesso mese il Congresso giuridico, quest'inaugurazione servirà a rendere più solenni i festeggiamenti che si dovranno fare. Se non vi sono osservazioni in contrario, la Giunta si occuperà di formolare il programma di dette feste ed in base a questo chiederà al Consiglio in una prossima seduta lo stanziamento delle somme necessarie e si sottoporrà al Consiglio comunale il programma delle feste a farsi ne' primi giorni di ottobre.

La seduta pubblica è quindi sciolta ed il Consiglio, raccolto in seduta privata, delibera sovra alcune disposizioni concernenti il personale dell'istituto Bonafous, degli insegnanti e sanitario.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani l'Appendice giudiziaria dell'ottimo Curzio.

Scuola Mazzini. — Domenica alle ore 2 1/2 pom. il dottore Marchisio terrà la settima conferenza — *Igiene popolare* — nel locale del Circolo Pensiero ed Azione, in via della Zecca, n. 51, p. 2.

Entrata libera.

Il Consiglio direttivo.

Esposizione di Vienna. — Gli animali bovini di razza piemontese (un toro, un bue e due vacche) mandati dal Comizio agrario di Torino all'Esposizione di Vienna, riportarono la *grande medaglia di merito*.

Questi animali erano stati acquistati sul mercato di Pinerolo.

Gli ovini ebbero *menzione onorevole*.

Cronaca bianca. — Ci scrivono:

Mia moglie perdeva un braccialetto in oro, prezioso pel ricordo affettuoso di cui le era pegno. Dopo infruttuose ricerche, preso il partito di apposita pubblicazione, riceveva tosto il braccialetto dal signor Bachi Marco, commerciante già noto in Torino pelle sue belle e premiate esposizioni di argenteria Christophle, il quale nel consegnare il braccialetto, non solo rifiutava gentilmente la mancia promessa, ma offriva L. 10 da unirsi all'offerta benefica che si fosse sostituita alla medesima. La fortunata signora credette di bene interpretare le generose intenzioni dell'egregio signor Bachi, offerendo tosto al benemerito istituto del Cottolengo la somma a cui esso ben volle concorrere.

Ed io mi reco a premura di rendere noto alla S. V. questo bell'atto del signor Bachi a sua lode e nella speranza che possa trovare molti imitatori. N. N.

— Rendiamo di pubblica ragione il seguente atto d'onestà che onora le gentili persone che lo compirono e ne caratterizza la distinta loro probità.

Mercoledì sera, verso le 8, il signor F. Prato recatosi a far compra di sigari nell'accensa N. 15, in via Milano, presso la Basilica Mauriziana, lasciò ivi cadere inavvertentemente a terra dal portafogli la somma di lire 84 in biglietti di banca. Accortosi sul tardi dello smarrimento, il Prato andò colà il giorno dopo ed ebbe la soddisfazione di sapere dalle cortesi giovani del negozio che quei biglietti furono da esse rinvenuti al suolo la stessa sera e consegnati alla proprietaria dello spaccio, dalla quale ottenne tosto l'integrale restituzione.

Concerti di musiche. — Domani, domenica, il Corpo di musica della Guardia Nazionale, diretto dall'egregio maestro Franceschini, eseguirà nel Giardino Reale, alle ore 12 1/2, i seguenti pezzi:

1. Marcia;
2. Verdi, sinfonia nell'opera *I vespri siciliani;*
3. Godfrey, valtzer *Hilda;*
4. Verdi, concertino per tromba sopra i motivi dell'opera *I due Foscari;*
5. Franceschini, marcia solenne;
6. Mercadante, sinfonia nell'opera *I Normanni a Parigi.*
7. Pezzini, polka *L'aurora;*
8. Mozart, marcia turca.

Piazza d'Armi, alle ore 6 1/2, Corpo di musica del presidio.

Teatri. — Questa sera la rappresentazione del Rossini è devoluta a beneficio di quell'aggraziata artista che è la prima donna Repetto-Suardi, la quale, oltre al *Cadetto di Guascogna*, canterà il duetto del *Crispino e la Comare* col basso comico Fiorini. Che piena, che piena!

Giuoco del pallone di Torino. — Pregati, pubblichiamo:

A cominciare da domenica, 8 corr. giugno, a tutto il 31 venturo agosto, una nuova Compagnia dei migliori giuocatori toscani darà una serie di partite al pallone grosso.

Stante la favorevole accoglienza già ottenuta negli anni scorsi da una parte dei qui sottoscritti giuocatori, in unione agli altri nuovi, sperano di essere nuovamente onorati dal concorso di codesta rispettabile popolazione.

Elenco di tutta la Compagnia:

Dottori Nazzareno, Cognani Oreste, Bellucci Candido, Consortini Alessandro, Sernisci Cesare, Roberti Pio.

Pallonaio e mandarino

Ravanelli Luigi, Cassiano Nencioni.

NB. Con altro avviso si annunzierà la composizione della prima partita, gli abbonamenti ed i prezzi.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 2 02 il chilogramma.

Trovasi in consegna presso l'ufficio di polizia municipale una borsa contenente due chiavi, rinvenuta la sera di martedì, 4 corrente, in piazza Castello.

Temporale. — Ieri verso le 3 1/2 si scatenò sulla nostra città un temporale piuttosto collerico. Cominciò per saettarci un po' di grandine; poi venne a più miti consigli, e giù un acquazzone da diluvio: il tuono faceva un rumore indemoniato, fulmini da accecare e rombi da assordare. Nè si tenne al solo fracasso; il fulmine è caduto sopra una soffitta della casa num. 13, in Piazza Vittorio Emanuele. Per buona ventura gli inquilini eransi recati appunto al principiare del temporale nelle stanze de' loro vicini. Non s'ebbero quindi a deplorare vittime umane. La soffitta n'è andata tutta sconquassata e tra gli altri danni vuolsi notare la caduta del tetto.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 giugno 1873.

Giacosa Giovanni, d'anni 7, di Torino — Balma Maria, id. 69, di Torino — Crescio Giuseppina, id. 63, di Alessandria — Garelli Giovanna, id. 19 — Calderara Giovanni, id. 25, di Torino — Armenda Caterina nata Isoardi, id. 36, di Rossano (Castelmagno) — Giaccone Carola nata Ciari, id. 73, di Chiaravalle — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 6 giugno 1873.

Maschi 9, femmine 8 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

6 giugno 1873.

	Altezza barom. in milli m. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
3 ant.	736,2	+14,8	11,4	91	15° 9'	N E d.	n. f.
9 ant.	736,1	+18,6	11,8	75	15° 10'	N E d.	copert.
12 m.	735,2	+21,6	11,2	58	15° 16'	S d.	ser. n.
3 pom.	734,2	+16,0	12,8	80	15° 15'	N E d.	piogg.
6 pom.	734,2	+17,2	12,3	86	15° 11'	S O d.	piogg.
9 pom.	733,7	+16,7	11,7	82	15° 8'	S O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,3 / massima + 22,3
Acqua caduta mill. 8,7
Minima della notte dal 7 + 16.3

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 giugno 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 8 2
Nascere della **Luna** 5 36 sera
Passaggio al meridiano, ore 10 31 sera
Tramonto, ore 2 50 matt.
Giorno della Luna 14°.

PRESTITO 1868
DELLA CITTÀ DI NAPOLI.

Obbligazioni di L. 250 (oro) — 19a estrazione del 2 giugno 1873:

Num.	Premio	Num.	Premio	Num.	Premio
32794	25,000	78243	300	94565	250
58684	1000	156891	300	95256	250
20524	400	17218	250	96349	250
86174	400	39480	250	108989	250
155877	400	54342	250	132108	250
27819	300	75443	250	138602	250
51197	300	88405	250		

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza **Torrearsa**.

La seduta è aperta alle 3.

Pres. annunzia che il sindaco di Milano ringrazia telegraficamente il Senato pel lutto che ha decretato alla memoria di Manzoni.

Anche la famiglia dell'illustre defunto ha inoltrato un consimile ringraziamento.

Il nuovo senatore Lanza di Trabia presta giuramento.

Pres. fa una breve necrologia del defunto senatore Sappa.

Si continua a discutere il progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Mezzacapo insiste nelle sue osservazioni.

Torre crede che la cifra dell'esercito di prima linea non sia sufficiente. Un'invasione dalla frontiera terrestre, combinata con uno sbarco, possono gettare sul nostro territorio 600,000 uomini, a cui non avremmo forze sufficienti da contrapporre.

Ricotti (ministro della guerra) confuta cotali esagerazioni. Non vi ha potenza che possa invadere uno Stato vicino con tante forze.

D'altra parte noi abbiamo anche le milizie provinciali per rafforzare l'esercito.

Si fa l'appello nominale per la votazione dei progetti discussi.

È chiusa la discussione generale e si passa a quella degli articoli.

Sono approvati i primi 8 articoli che si riferiscono a generalità e accennano di che consti l'esercito permanente.

Angioletti vorrebbe che i generali d'esercito fossero nominati in tempo di pace e che per conseguenza venisse abolito l'art. 9.

Dietro richiesta del ministro della guerra, il Senato respinge la proposta Angioletti.

Si sospende la discussione del 10° articolo relativo al Comitato di Stato maggiore.

Si approvano gli articoli fino al 22.

Angioletti domanda la soppressione delle compagnie permanenti presso i distretti.

Ricotti (ministro della guerra) respinge questa proposta.

Approvasi l'art, 22.

Si annunzia il risultato della votazione segreta sui progetti di legge discussi ieri, e risultano approvati.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2.

Viene annunziato che l'on. Lawley deputato di Pisa ha inviato le sue dimissioni.

La Camera le accetta e il collegio è dichiarato vacante.

Paternostro interroga il Ministro degli esteri a proposito delle riforme giudiziarie avvenute in Egitto sul conto degli stranieri a quel paese.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) dice che le potenze si sono intese col Governo egiziano su queste riforme e che rimangono soltanto a definire alcuni particolari.

Si passa alla discussione del bilancio definitivo degli esteri pel 1873.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Sormani-Moretti, Arese, Casaretto e Massari, a cui risponde il ministro Visconti-Venosta, il bilancio è approvato.

Si passa alla discussione della legge per la riammissione dei compromessi politici ad invocare i benefizi dalle leggi 23 aprile 1865 e 2 luglio 1872.

Sella (ministro delle finanze) adduce varie ragioni contro questo progetto spettante all'iniziativa parlamentare dei deputati Fambri, Ara e Varè, e prega la Camera a volerlo respingere, perchè in oggi di veri martiri non ve ne sono più, a meno che non si dia questo nome ai contribuenti.

Cerroti e **Varè** parlano in favore del progetto, essendo assente il relatore, l'onor. Fambri.

Pres. domanda alla Camera se intende approvare le proposte del ministro Sella, di non passare cioè alla discussione degli articoli.

La Camera approva.

Si passa alla discussione del progetto per formazione di ruoli separati dell'imposta erariale e della sovrimposta provinciale e comunale dei terreni e fabbricati.

Si approva senza discussione l'unico articolo di cui è formata la legge.

Si passa al progetto di legge per spesa straordinaria onde completare gli assegnamenti e le riparazioni delle opere idrauliche in relazione alle piene del 1872. Approvasi senza discussione.

Si passa al progetto di legge per la costruzione della galleria del Borgallo sulla ferrovia Parma-Spezia.

Sormani-Moretti propone di sospendere la discussione fino a che non saranno discussi i provvedimenti finanziari.

Nicotera lo appoggia.

Monti-Coriolano, **Finzi**, **Casaretto**, **Cadolini** e **Sella** parlano contro la sospensione.

La Camera approva la proposta di sospensiva.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Prima dell'incominciare della seduta vedesi la Camera sopraffatta da una mesta preoccupazione.

Nell'emiciclo da vari gruppi di deputati si fanno sommesse conversazioni, le quali cessano al suono del campanello del Presidente il quale si asside al suo posto visibilmente commosso.

Viene letto da un segretario il processo verbale della seduta antecedente.

Sono presenti alla seduta i ministri Lanza, Sella, Ricotti, Riboty, Castagnola, De Falco.

Biancheri (presidente; attenzione generale). M'incombe il doloroso dovere di partecipare alla Camera la morte dell'onorevole Urbano Rattazzi, la quale è avvenuta a Frosinone poche ore or sono. È questa una sventura nazionale ed un lutto per l'Italia. Urbano Rattazzi sortì modesti natali e dovè al lavoro indefesso gli onori raccolti nella sua carriera.

Egli appartenne alla schiera degli uomini i quali maturarono i destini d'Italia. Fu deputato di Alessandria sino dalla fondazione dello Statuto, e sino dal 1848 egli costantemente attese ai lavori parlamentari.

È inutile ricordarvi l'opera da lui prestata. È riservato alla storia di dire di lui, e di purgarlo da immeritati rimproveri (*Bene!*).

Nessuno più di esso ha dato prove di lealtà, di fedeltà alla patria ed alla monarchia, di amore alla libertà e alle sue istituzioni.

Egli appartiene a quella falange di uomini la cui costanza ci ha condotti a Roma.

Disgraziatamente ad ogni battaglia la falange scemava. Quanti vuoti si deplorano!.... Oggi compionsi appunto dodici anni che la Camera piangeva la morte del conte Camillo di Cavour (*Sensazione*).

Oggi la Camera piange collo stesso cordoglio Urbano Rattazzi, ed ha per esso la stessa riconoscente memoria. Propongo che la Camera in segno di lutto sospenda la seduta e vesta di gramaglie per quindici giorni la sua bandiera (*Bene*).

Lanza (presidente del Consiglio, sorge molto commosso). Mi associo a nome del Governo del Re a rammaricare di tutto cuore la perdita di Urbano Rattazzi: questa irreparabile perdita del paese.

Io era legato a lui da un'amicizia di quarant'anni. Malgrado le nostre divergenze politiche questa nostra amicizia non venne mai meno.

Non è certo questo il momento, nè volendo, potremmo raccogliere in breve discorso una vita tanto attiva, di ricordare i meriti del giureconsulto, dell'oratore, dell'uomo di Stato. Come ben disse il nostro presidente, la storia s'incaricherà di questo e dirà il vero. A noi oggi resta soltanto il debito sacro di compiangere quest'uomo che ci abbandona, che lascia nelle nostre file un vuoto che rimarrà per sempre. (*Benissimo*).

Non combattiamo, costituiti in politica Assemblea, dinanzi la salma d'un uomo che rese importanti servigi al paese. Noi ci sentiamo invasi solo dal sentimento di dolore. La sua morte è una grave perdita per l'Italia. Come patriota appartenne alla schiera degli uomini del 1848, i quali si consecrarono all'Italia, e lacrimarono e giubilarono secolei.

I primi suoi anni spesi nel Parlamento Subalpino furono spesi anche per l'Italia.

Ebbe sempre gli occhi e il cuore rivolti all'Italia ed ebbe sempre in mira nei suoi passi la monarchia e la libertà.

Se in momenti appassionati egli fu fatto segno a rimproveri, nessuno dubitò mai del suo affetto alla libertà e alle liberali istituzioni.

La storia sarà imparziale nel riconoscerlo.

Centuplichiamo quelle istituzioni, circondandole della religione e della virtù, la quale sola è degno conforto ai superstiti ed è degna forza delle generazioni avvenire. (*Bene*).

Depretis dice che chi soffrirà grandemente sarà la nostra madre comune: la patria, a cui Rattazzi sacrificò ogni sua cosa; ma aggiunge che la morte è giusta dispensiera di gloria e deporrà sulla sua tomba una corona meritata ed imperitura.

Pisanelli e **Crispi** pronunciano pure lodi all'illustre defunto.

La Camera approva unanime la proposta del presidente.

Lanza presenta il progetto di legge per autorizzare la tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce.

La seduta è sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza) *4 giugno* (sera).

Le notizie che si hanno d'ora in ora sullo stato di salute del Rattazzi sono sempre peggiori. Uno de' suoi amici intimi giunto oggi da Frosinone mi ha detto, colle lagrime agli occhi, che ogni speranza è perduta. Si teme che l'illustre ammalato debba soggiacere questa notte. E pur troppo è da prevedersi che la notizia della sua morte vi giunga per telegrafo prima che questa corrispondenza vi sia recapitata.

Ora che il Rattazzi è in fin di vita, non si sente che una voce di profondo rammarico e d'indicibile rincrescimento per la perdita che si paventa.

Uomini politici, uomini d'affari, quanti amano il loro paese, amici ed avversari, considerano unanimamente la perdita imminente del Rattazzi come una sventura nazionale.

Che non s'è detto, che non s'è scritto contro il Rattazzi da molti di coloro che ora lamentano vivamente la sua imminente sorte?

E non è a dire che questi tali siano poco sinceri nelle loro dimostrazioni di dolore; ma è scritto che i popoli e in particolare noi italiani non sappiamo fare giusta stima dei nostri uomini migliori, che dopo la morte loro, o quando stanno per morire.....

Il Lanza è andato oggi con treno speciale a Frosinone per visitare il Rattazzi. La voce è pur corsa che S. M. volesse recarsi a stringere ancora una volta la mano al suo morente amico; ma non posso guarentire che questo divisamento sia stato recato ad effetto.

Domani la Camera deve votare allo scrutinio segreto 17 progetti di legge!

Ora siccome questi schemi di legge sono stati approvati da una Camera che non ha mai avuto presenti più di 50 o 60 deputati, la conseguenza è che saranno votati, nello squittinio segreto, in massima parte da deputati che non hanno assistito alla discussione e che li conoscono, probabilmente, dal solo titolo.

È serio questo procedimento?

Ma ci sarà domani il numero legale? Si teme che no, sebbene il Ministero abbia sollecitato, per telegrafo, gli assenti a trovarsi a questa votazione.

Resta a vedersi s'egli abbia tanta autorità, da veder secondato il proprio invito; di che si dubita assai.

Ad ogni modo si tiene per fermo che, dato domani il numero legale, il giorno successivo torni a mancare, poichè la Camera si sente stanca di sette mesi di sessione.

Intanto, in questi pochi giorni, in cui tutto si approva, tra una Camera deserta e stanca, le spese nuove, le spese maggiori sfilano davanti alla Camera con una rapidità incredibile.

Ieri una spesa, tra straordinaria ed ordinaria, di 350 mila lire circa per riparazioni ai fucili della guardia nazionale (non sarebbe meglio venderli e sopprimere la guardia stessa?); oggi 200 mila, oltre alle 500 mila già votate per l'Esposizione di Vienna; ieri 4 milioni d'aumento sul bilancio definitivo della guerra; oggi 15 milioni per lavori idraulici sul Po.....; e così si va innanzi allegramente.....

Oggi è venuta sulla scena la galleria del Borgallo, sulla linea progettata di Spezia-Parma, che lo Stato si propone di fare a sue spese senza che sia in modo assoluto assicurata l'esecuzione della detta ferrovia.

Dicono questa strada necessaria per considerazioni strategiche. Su questo punto vi sono dissensi tra i militari stessi; ad ogni modo siamo in grado di darci il lusso delle linee strategiche, quando ci mancano tante e tante altre cose?

Fortunatamente questa ferrovia aveva molte opposizioni e per ragioni diverse.

Il Sormani Moretti per farla naufragare ha proposto di sospendere ogni discussione circa ad essa fin dopo i provvedimenti di finanza...

Il Sella, forse mosso dal pensiero di far passare con questa condizione, i suoi provvedimenti finanziarii, ha accettato questa mozione sospensiva, la quale è stata approvata a notevole maggioranza, avendo raccolto i voti di tutta l'opposizione e di parecchi deputati di destra. Il Finzi, che è uno dei sopracciò della destra, l'ha combattuta; ma è restato in asso col Massari e con pochi altri de' suoi amici. B.

(Altra corrispondenza)
Roma, 4 giugno (sera).

Fino a tutt'oggi ho creduto che i provvedimenti finanziari del Sella non avessero alcuna probabilità di ottenere un suffragio favorevole dalla Camera. Ma se debbo argomentare dal modo in cui, a poco a poco, la Camera stessa va riducendosi lentamente a proporzioni rispettive di partiti ben diverse dalle normali, mi è forza dubitare che la insistenza del Sella nel volere che si venga ad un voto, non sia, come si suppose, e come supposi io stesso, l'effetto esclusivo del fermo proposito d'andarsene alla prima opportunità favorevole. È certo che se i provvedimenti dovessero votarsi in blocco, la maggioranza, una notevole maggioranza, sarebbe contraria. Però le opinioni sono varie in ordine ai varii progetti e taluno che di alcuno di essi è accanito avversario, degli altri è caldo fautore.

A ciò si aggiunga che un nucleo abbastanza ragguardevole non è punto scrupoloso nella scelta dei mezzi atti ad accrescere le risorse del Tesoro, purchè il Sella non possa più obbiettare contro le domande di nuove spese la giusta ed ineccepibile ragione della mancanza dei fondi occorrenti. In tale condizione di cose e grazie altresì agl'incalzanti calori, che tengono lungi dalla capitale quanti non hanno stretto obbligo di rimanervi, non mi stupirebbe punto se si commettesse a questo riguardo qualche enorme marrone.

Il Ministro di agricoltura e commercio si è recato oggi a Firenze ove doveva tenervi una conferenza col suo segretario generale Luzzatti e col direttore generale delle Gabelle. Benchè le notizie di Francia lascino comprendere che non si avrà più a negoziare immediatamente con quel Governo per la riforma del trattato in vigore tra i due paesi, il Consiglio dei ministri ha risoluto che la revisione delle tariffe italiane, nell'interesse del fisco e delle industrie nazionali, ed in conformità dei risultati dell'inchiesta, si dovesse alacremente proseguire. Il Castagnola diede appunto ai due funzionari suaccennati le istruzioni necessarie per la continuazione di quell'importante lavoro.

Alcuni giornali danno una grande importanza alla vertenza insorta tra il presidente del Senato, marchese di Torrearsa, ed il ministro Scialoja, per alcune parole alquanto vive, scambiate in Senato. Secondo le mie informazioni, sono voci di gran lunga esagerate. Di dimissioni poi, non ci è parlato, ed io ritengo che la cosa potrà essere composta a soddisfazione di entrambe le parti. C.

Ci scrivono da Roma che in seguito alle sollecitazioni fatte dal ministro di Svizzera, il Devincenzi ha dato ordine che si affretti la riunione della Commissione che dovrà decidere i modi ed i punti di congiungimento della rete ferroviaria italiana colla ticinese.

FRANCIA.

I giornali della coalizione si adoprano in tutti i modi per persuadere il paese che l'avvenuto cambiamento di Governo del 24 maggio, produsse un ottimo effetto in tutte le potenze estere. I fatti però provano il contrario, poichè quasi tutta l'opinione pubblica in Europa fu unanime nel manifestare disapprovazione e disgusto per un colpo di sorpresa di quella fatta. D'altronde il contegno riservato preso dal Governo di Berlino fin dal primo giorno verso il nuovo Governo, diede già luogo ad ipotesi allarmanti che non furono punto officialmente smentite.

Il generale senso di sorpresa prodotto all'estero da quel colpo di mano, crea al Gabinetto del duca di Broglie una situazione molto delicata e difficile riguardo le potenze. Sta benissimo che il nuovo Presidente della Repubblica abbia annunziato la sua ferma intenzione di continuare all'estero la linea di condotta indicata dal suo predecessore; ma il signor di Broglie ed i suoi amici potranno essi continuare questa savia politica colla stessa sicurezza di mano, colla stessa autorità del signor Thiers?

Checchè se ne possa dire, il signor Thiers era quasi il solo rappresentante della Francia nei rapporti di questa coll'Europa: la sua vecchia esperienza, il suo credito presso i Gabinetti, l'unità di direzione ch'egli era in grado d'imprimere alla sua politica, offrivano forse maggiori garanzie, che la buona volontà di un Ministero novizio negli affari internazionali.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 6 giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Accettansi le dimissioni dell'onorevole Melissari deputato di Reggio Calabria.

Sono accordati molti congedi.

Sono comunicati i telegrammi dei Sindaci di Alessandria, Casale, Legnago, della Deputazione provinciale di Massa Carrara e di parecchi deputati che si associano ai sentimenti di cordoglio manifestati dalla Camera per la morte dell'onor. Rattazzi.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra diciassette progetti di legge già discussi nei passati giorni, ma risulta da esso che la Camera non è in numero.

Il Presidente, deplorando il fatto, rinvia le votazioni a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
5 giugno (sera).

Il Rattazzi è morto stamane alle ore 9 1/2 di consunzione intestinale.

Questa triste notizia s'è sparsa in un lampo per tutta la città, ed ha prodotto una dolorosissima impressione.

Il Presidente della Camera ha fatto una commemorazione eloquente dell'illustre uomo di Stato rapito alla patria, e rammentati i grandi servigi resi da esso al paese, ha proposto che in segno d'onoranza verso l'estinto, e a dimostrazione del proprio cordoglio la Camera sospendesse oggi la sua seduta e velasse a bruno, per 15 giorni, la propria bandiera.

Questa proposta è stata accolta all'unanimità. Nobili parole sono state dette dal Presidente del Consiglio, dal Pisanelli, dal Depretis e dal Crispi, e la Camera s'è separata in mezzo ad un profondo rammarico per la gravissima perdita fatta da lei e dal paese.

È probabile che i funerali del Rattazzi abbiano luogo qui a Roma, e che successivamente la salma sia trasportata in Alessandria. Intanto è partito oggi per Frosinone il professore Feliciani per l'imbalsamazione del defunto.

Ora chi raccoglierà la successione politica del Rattazzi? O in altri termini, quale capo sceglierà l'Opposizione?

Ho sentito pronunziare il nome del Depretis, e ho sentito dire che, fin d'ora, una buona parte della sinistra, se non tutta, è risoluta di schierarsi sotto la bandiera dell'onorevole deputato di Stradella.

E per verità tra gli uomini principali dell'opposizione il Depretis è per l'abilità, l'esperienza, la riputazione, le aderenze, l'uomo più indicato alla successione del Rattazzi. Ma sarà egli accettato da tutte le frazioni della sinistra? Avrà egli l'autorità morale necessaria a tener stretto e forte il partito? Avrà egli il tempo, la volontà, la forza di farla da capo-parte?

Non si può essere del tutto tranquilli e sicuri a questo proposito; ad ogni modo è già un sintomo favorevole questa disposizione che si manifesta in una buona parte dell'opposizione, di aver volto gli occhi al Depretis come a suo capo.

Colla morte del Rattazzi il Ministero è più che mai in pericolo della propria esistenza. Chi lo ha tenuto vivo sinora è stato principalmente il timore di un Gabinetto Rattazzi.

Ora che questo timore è svanito, la destra, è opinione comune, sceglierà la prima occasione propizia per liberarsi della presente amministrazione.

Forse il Ministero, essendo agli ultimi giorni della sessione, resterà in piedi per ora, ma niuno crede che, al riaprirsi della sessione in novembre, possa resistere alla guerra aperta della sinistra e alla guerra coperta della destra.

Il sig. di Keudell ha fatto visita al ministro degli affari esteri. Si conferma che sarà ricevuto tra pochi giorni da S. M. il Re, al quale deve presentare le sue lettere credenziali. B.

Si ha in data d'ieri da Alessandria:

La famiglia Rattazzi aderì d'inviare la salma ad Alessandria.

Il Municipio decretò una lapide da apporsi alla casa dell'illustre estinto, e di denominare da lui la strada o la piazza dove sarà collocato il suo monumento, per il quale stanziò una somma di lire 10,000.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti telegrammi:

Roma, 6, ore 2 55 pom.

A Frosinone sventola la bandiera municipale velata a lutto. Riunitosi il Consiglio comunale, deliberò di partecipare agli onori funebri che si faranno al defunto Rattazzi. Furono invitati a prendervi parte i sindaci e la guardia nazionale del circondario.

Oggi si procede ad imbalsamare il cadavere e a fotografare l'estinto. Domani, a mezzogiorno, avrà luogo il trasporto dalla villa Ricci a Roma. Dicesi che assisterà all'accompagnamento la signora Rattazzi col figlio. La salma sarà trasferita modestamente all'abitazione dell'estinto in piazza Branca in Roma.

Domenica o lunedì avrà luogo il trasporto solenne alla stazione coll'intervento dei membri del Parlamento, di tutte le autorità, della truppa, della guardia nazionale, delle rappresentanze delle diverse associazioni.

Per mezzo della ferrovia la salma sarà definitivamente portata ad Alessandria.

Domenica prossima S. M. il Re riceverà il conte Keudell, nuovo ministro plenipotenziario dell'impero di Germania presso la nostra Corte.

Il municipio di Frosinone ha decretato di porre il nome di Rattazzi ad una via di quella città.

Roma, 6, ore 4 20 pom.

L'opposizione riunitasi questa mattina, ha deciso di partire in massa per Frosinone, per accompagnare in Roma la salma di Rattazzi.

Da un telegramma da Vienna, 4, alla *Gazzetta d'Italia* togliamo:

Essendo avvenuto un notevole miglioramento nella salute dello Czar, ebbe luogo stamane l'annunziata rivista al campo di Schmelz. Il tempo era bellissimo. La forza delle truppe che vi assistevano era di circa 60 mila uomini schierati in cinque linee.

La folla innumerevole, e vi si notavano molte carrozze con eleganti signore. Comandavano gli arciduchi, che erano seguiti da brillantissimo stato maggiore e da un gran numero di ufficiali esteri.

Lo Czar giunse sul campo in carrozza alle 9 antimeridiane e montò a cavallo. L'Imperatore lo attendeva alla testa delle truppe e gli fece rendere gli onori militari. Amendue i sovrani passarono la rassegna linea per linea. Le musiche suonavano l'inno nazionale russo.

L'imperatrice e la granduchessa erano in un elegantissimo equipaggio tirato da 4 cavalli.

Il *défilé* fu bellissimo e durò dalle ore 10 alle 12.

Lo Czar aveva l'aspetto sofferente e fu riaccompagnato dall'Imperatore in vettura fino a Schönbrunn.

Si notava il solito apparato di polizia.

COSE DI FRANCIA.

Più non si parla di prorogare l'Assemblea dal 15 giugno al 15 settembre; ma credesi che la sessione cesserà agli ultimi giorni di luglio. Il nuovo Ministero è deciso ad eliminare per ora, col concorso della destra, tutte le questioni serie politiche.

Prima d'ogni cosa gli occorrono due o tre successi di maggioranza, ed è quasi certo d'ottenerli, a patto ch'ei sappia strettamente mantenersi sul terreno degli affari. In due questioni almeno, la legge militare ed i trattati di commercio, tutto gli fa presagire la vittoria. Quali e quante critiche abbia sollevato il sistema fatto adottare dal signor Thiers tutti sanno.

Il relatore così competente della legge di reclutamento, signor Chasseloup Laubat, consumò gli ultimi mesi della sua vita a proteggere quell'opera contro gli attacchi che da ogni parte le si dirigevano. Dopo la sua morte nuovi assalti ancora furono diretti contro un sistema che non poteva soddisfare nè gli ostinati difensori della vecchia armata, nè i partigiani d'un rinnovamento radicale.

Ora che il Thiers non è più al potere, gli avversari delle sue idee hanno decisamente buon giuoco: e già i campi permanenti sembrano condannati. Nè la maggioranza dovrà fare grandi sforzi per demolire l'edifizio dell'ex-presidente.

Riguardo poi alla questione commerciale, la vittoria della maggioranza è ancor più sicura. Tutte le Camere di commercio faranno plauso all'annullamento dei trattati. Quanto all'imposta sulle materie prime, è convenuto che non figurerebbe nel bilancio che per memoria. La Camera non avrà da far altro che cercare il miglior mezzo per rimpiazzare questi 93 milioni illusorii.

Il Gabinetto fa dunque calcolo, per consolidare la sua precaria situazione, sulla popolarità che la riforma di queste due leggi vorrà procacciargli. Per tal modo non le mancherebbe tempo ed agio per prepararsi, nella prossima sessione, alle discussioni costituzionali. Purchè nel frattempo non avvenga qualche fatto impreveduto!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 5 giugno.

Assemblea. — Isambert, autore della proposta tendente a reprimere gli attacchi contro l'Assemblea, la ritira, credendola ormai inutile, essendovi un Ministero decisamente conservatore.

Saisy, della destra, interpellerà domani il Ministro delle finanze sulle diverse nomine dell'Amministrazione finanziaria.

Parigi, 6 giugno.

Iersera brillante ricevimento presso Mac-Mahon. Vi assistevano tutti i rappresentanti esteri, eccetto Arnim, molti deputati e notabilità militari, finanziarie e commerciali.

Parigi, 6 giugno.

Un dispaccio carlista, datato da Saint-Jean de Luz, 5, sera, annunzia che Santacruz rimase padrone della città e fortezza d'Irun.

La voce sparsa ieri, e riportata dal *Siècle*, che Nigra consegnò a Broglie una nota, domandante che il nuovo Governo francese assicuri che riconosce i fatti compiuti in Italia, è priva di fondamento.

Roma, 6 giugno.

Senato del Regno. — Ordinamento dell'esercito.

Dopo respinto un amendamento di Trombetta circa le compagnie di disciplina, approvansi tutti i rimanenti articoli del progetto.

Cadorna espone alcune considerazioni generali sull'esercito, facendo raccomandazioni al ministro della guerra.

Ricotti promette di tener conto di queste osservazioni.

Lanza aggiunge altre spiegazioni per dimostrare che i militari adoperati per iscopi civili, nei distaccamenti per la pubblica sicurezza, ecc., sono ridotti al minimo possibile.

Approvasi senza discussione il progetto sulla circoscrizione militare e territoriale del Regno.

Carlsbad, 9 giugno.

Il principe Adalberto di Prussia è morto oggi improvvisamente.

Vienna, 6 giugno.

Un dispaccio da Berlino alla *Nuova Stampa Libera* reca che l'ambasciatore di Francia chiese un'udienza all'Imperatore per consegnargli le sue nuove credenziali.

Credesi che il Governo francese abbia fatto dichiarazioni soddisfacenti sulla politica estera, specialmente riguardo all'Italia.

Vienna, 6 giugno.

Ebbe luogo un grande pranzo militare in onore dello Czar. L'Imperatore d'Austria fece un brindisi allo Czar ed al valoroso esercito russo.

Lo Czar rispose facendo un brindisi all'Imperatore d'Austria ed al bravo e fedele esercito austriaco.

Versailles, 6 giugno.

Assemblea. — Saisy interpella su certe nomine fatte dal precedente ministro delle finanze.

Magne dichiara che queste nomine sono regolari.

L'interpellanza non ha seguito.

Parigi, 6 giugno.

Il presidente Vitet è morto.

Il principe Napoleone ripartirà fra breve.

Madrid, 6 giugno.

Viva indignazione nell'Assemblea e nella popolazione in seguito delle atrocità dei carlisti. 36 carabinieri furono fucilati a Irun, e 23 nella provincia di Tarragona, benchè il Governo della Repubblica non abbia fatto fucilare un solo dei capi-carlisti prigionieri.

Credesi che l'Assemblea decreterà misure di rigore, onde contenere lo sdegno della popolazione.

Ottino Giuseppe, gerente.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

Estrazione seguita in Firenze, il 31 maggio delle obbligazioni 1850. Sortirono con premio le seguenti:

N.	3384	premio	L. 33333
»	6825	»	» 10000
»	14376	»	» 6670
»	6557	»	» 5800
»	16881	»	» 1380

Cereali. — Il frumento è tenuto a prezzi più fermi in Francia. A Parigi, 5, le farine in sensibile aumento: 8 marche a 75; superiori a 74 50.

Bruxelles sostenuto.

Marsiglia, 4, mercato invariato. Venduti 10,660 ett. di cui 960 Spagna bianco 128/124 a 44 50; 6500 Taganrok duro 128/124 a 37; 800 Marionopoli 125/121 a 43 arr. 15 giugno; 600 Irka Azoff 123/123 a 44 rivend. arr. 20 giugno sc. 1 1/2 0/0; 800 Salonicco rosso 125/119 arr. corrente mese; 1000 Irka Odessa o Azoff 128/123 a 40 design. 8bre. e 9bre. arr. gennaio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 12,710 ett. di cereali.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 4 giugno 1873.

346 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 22 75
75 »	Segala	id.	» 16 42
18 »	Avena	id.	» 9 10
545 »	Meliga	id.	» 14 30
6 »	Miglio	id.	» 13 —
16 »	Riso	id.	» 35 75
17	Buoi 1ª qual. al miria		L. 10 50
135	Idem 2ª id.	id.	» 9 80
24	Vitelli 1ª id.	id.	» 11 50
117	Idem 2ª id.	id.	» 10 50
40	Giovenche	id.	» 9 30
207	Maiali da latte da lire 4 a 30 caduno.		
2000 mir.	Canapa greggia al mir.		L. 9 25
875 »	Cordame	id.	» 10 25
540 »	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50
32000 »	Foglia gelsi	id.	» — 75

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

3 giugno. — Il mercato fu pochissimo animato; quindi incertezza nelle contrattazioni ed oscillazione nei prezzi senza stabilire una tendenza decisiva nè al ribasso nè al rialzo.

250 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 —	a 31 —
230 »	Mascolo (barb.)	» 18 20	a 21 70
100 »	Formentone	» 10 40	a 11 —
50 »	Segala	» 18 60	a 20 80
40 »	Avena	» 6 90	a 9 10
70 »	Riso q. sup.	» 39 —	a 39 —
430 »	Meliga 1ª q.	» 12 25	a 14 30
110 quint.	Legna forte	L. 1 85	a 3 —
80 »	idem dolce	» 1 60	a 2 50
20 »	Fieno	» 6 —	a 8 50
40 »	Paglia	» 4 50	a 6 —
50 »	Patate	» 10 —	a 15 —

Vino da L. 67 a 72 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

Borsa di Genova. — 6 giugno.

La Rendita a 69 70.
Azioni Banca Nazionale a 2374.
Il Mobiliare a 1081.
Le azioni Regia Tabacchi a 887.
Francia breve lettera a 112 50, danaro a 112 25.
Londra a vista lettera 28 85, danaro 28 80.
Marenghi a 22 65, 22 69.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 6 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 90
» » fine mese	72 15
Prestito nazionale 1866	71 3/4
» » stallonato	67 1/2
Azioni Banca nazionale	2350 —
» Banca Lombarda	705 —
» Banca Veneta	277 —
» Banca di Torino	820 —
» Banca generale	522 —
» Banca di Costruzione	509 —
» Banca Industriale	262 —
» Banca Credito Milanese	240 —
» Banca Italo-Germanica	500 —
» Banca Cotonificio	305 —
» Banca Lanificio	260 —
» Regia Tabacchi	806 —
» Ferrovie Meridionali	479 —
» Ferr. Romane	107 —

Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	157 —
» Ferr. Sarde	220 —
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	516 —
» Ecclesiastiche	85 —
Buoni ferrovie Meridionali	564 —
Cambi sopra Francia a vista	112 35
» Londra a tre mesi	28 30
» Francoforte a tre mesi	240 —
» Vienna a tre mesi	252 —
I pezzi da 20 fr.	22 69
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze,	5	6
Rendita al 5 0/0	70 05	70 12
Oro lettera	22 67 5	22 66
Londra lettera	28 32	28 30
Cambio su Parigi	112 15	112 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	866 50	865 —
Banca Nazionale	2366 —	2370 —
Az. ferr. Merid.	— —	— —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1670 —	1665 —
Credito mobiliare	1078 —	1081 —
Italo-Germaniche	502 50	502 50
Parigi,	5	6
Nuovo Prestito	91 42	91 12
Rendita francese	57 20	56 92
Rendita Italiana	64 20	64 15
F. Lombardo-Venete	425 —	426 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4360 —	4350 —
Ferr. Romane	92 50	91 25
Obblig. idem	166 —	166 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	186 75	186 75
Obbl. ferr. Merid.	193 —	— —
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	483 75	483 75
Azioni regia Tabacchi	793 —	792 —
Prestito	90 30	90 05
Londra a vista	25 55	25 57
Aggio dell'oro	7 1/4	8 —
Consolidati Inglesi	92 5/16	92 5/16
Vienna,	5	6
Mobiliare	272 —	273 —
Lombarde	184 —	185 —
Banca Anglo-austriaca	209 —	212 —
Austriache	327 —	329 —
Banca Nazionale	960 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 84
Cambio su Parigi	43 10	43 20
Cambio su Londra	110 30	110 50
Rendita austriaca	72 40	72 35
Id. in carta	68 10	67 60
Berlino,	5	6
Austriache	197 —	198 1/2
Lombarde	111 3/4	112 3/4
Mobiliare	162 —	165 1/2
Rendita Italiana	61 1/8	60 7/8
Id. Turca	50 3/4	— —
Londra,	3	4
Consolidato inglese	92 5/8	94 3/8
Rendita italiana	62 1/2	62 1/2
Spagnuolo	21 1/4	— —
Turco	52 3/4	52 7/8

Nuova York, 5. — Oro 117 7/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 giugno 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 75 70 70 (69 70) 69 60 70 (69 65), in liq. 69 90 p. 30 giugno.

Corso legale 69 70.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1060 1062 1055 1056 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 127 50 165 75, in liq. 187 50 p. 30 giugno.

Pezza d'oro da L. 22 68 a 22 71.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	113 —	113 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	240 50	241 50
Lione (**)	112 60	112 90	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 35	28 40

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 giugno 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

La tendenza continua incerta ed i valori di Banca ne soffrono specialmente, in seguito alla penuria di danaro, ed alla difficoltà negli sconti presso la Banca Naz. La Rendita senza movimento valeva 69 67 1/2 fine e 69 70 cont. Assai cattiva sorte toccò alla az. Credito Mobiliare che esordirono a 1062 e chiusero depressate a 1055.

Az. Banca Naz. deboli a 2340. Az. Banca di Torino 813 815. Banco Sc. 819 1/2 820, con affari molto ristretti. Le obbl. Romane erano sotto il peso di parecchie offerte e piegarono a 185. Le az. relative rimasero intrattate a 104.

Oro 22 68.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 7 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	67 75	60 65	40 55	150
Alba	76 81	69 75	58 68	2600
Alessandria	76 72	71 69	68 40	1276
Asti	78 95	61 77	40 60	3200
Casale	84 70	60 50	49 40	100
Chivasso	69 75	45 60	28 42	250
Cortona	86 —	83 82	— —	50
Crema	70 65	64 57	55 —	170
Cremona	66 71	60 66	51 58	900
Guastalla	— —	80 85	75 65	250
Ivrea	70 78	56 69	40 55	300
Lodi	70 74	64 65	56 60	4000
Novara	68 78	58 67	41 67	1500
Novi Ligure	80 85	70 78	60 65	600
Parma	107 84	75 83	— —	[illegible]
Pinerolo	80 83	75 79	70 74	550
Racconigi	81 70	69 58	57 43	1100
Saluzzo	80 72	71 60	— —	150
Voghera	74 65	64 53	52 30	400
Torino	73 78	61 72	27 60	2000

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 6 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 10, venduti da L. 75 a 83.

Prezzo medio L. 80 80.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 173, da L. 72 a 78.

Comune, miria 220, da L. 62 a 71.
Inferiore, miria 68, da L. 28 a 61.

Prezzo medio L. 66 45.

Totale della giornata miria 471. Più miria 800 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 60 a 75.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 6 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1035 72
Trama	»	» »
Greggia	7	435 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1471 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 90.
Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 6 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1048 48
Trama	»	» »
Greggia	4	149 83
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1198 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 133.
Chilogrammi 10,299 64.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Mercato di Torino *del 7 giugno.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 72 per mir. dazio compreso.



Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera*; ballo: *Amore e magia*.

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Il Cadetto di Guascogna*.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà: *Il vetturale del Moncenisio.*

Offerta di credito

Facilità offerta a tutti i commercianti in angustie, ma solvibili, per apertura di credito sulla semplice firma contro 2 %.

Scrivere franco a M. Londy, via Bellezia, Torino. 581

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Vendita Volontaria

di CASA CIVILE, verso Porta Nuova, di buona costruzione e bella forma, dell'importanza di L. 65,000, col reddito netto del 7 %, con facilitazione al pagamento.

Altra CASA CIVILE pure buona e bella nella stessa località, dell'importanza di L. 100 mila.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, 39. 574

Incanto Volontario

Lunedì 9 corrente alle ore solite, in via Principe Tommaso, num. 3, 1° piano, si procederà alla vendita di diversi mobili consistenti in letti di ferro, sofà, seggioloni, armadio e specchio, tavole ed altri relativi.

Torino li 4 giugno 1873.

556 Oggero Spirito Estimatore

Incanto

Lunedì 9 giugno, ore solite, sia Borgo Nuovo, N. 5, p. 3° a sinistra, si venderanno una quantità di mobili di famiglia, un piano-forte a tavola di Vienna, e tre grosse armoniche. Per contanti.

Giuseppe Cavalli perito giurato. 550

Da affittare al presente

ALLOGGIO signorile di 10 spaziose camere, cantina, giardino cintato ed orto, formante parte della villa **il Belvedere**, regione Molinette, oltre la barriera di Nizza, a cinque minuti dallo scalo del Tramvay, in amena posizione.

Dirigersi ivi dal proprietario sig. **Accastelli.** 578

Da affittare al presente o da vendere

il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Da affittare al presente

Grandioso locale per Banca, composto di quattro vaste camere e un magazzeno, tutto messo a nuovo.

Via S. Francesco da Paola, 18. 548

Da affittare 497

Villeggiatura di 16 camere mobigliate, serra, scuderia, rimessa, giardino inglese, a 30 minuti dalla stazione di None. — Dirigersi al portinaio di Piazza Vittorio, N. 23.

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, vie Bertholet e Principe Tommaso, N. 17. 266

Da Vendere

Casa civile per uso di villeggiatura, completamente mobigliata, avente annessi una casa per il giardiniere, con piccolo giardino, orto e prato, della superficie in complesso di are 115, situata a 20 minuti di distanza da Torino, in prossimità dell'antica Polveriera di San Paolo.

Per le opportune indicazioni rivolgersi al procuratore capo Martini, via Cernaia, 3, Torino. 510

DA VENDERE

o da affittare al presente

un MOLINO, sistema Anglo-Americano, con tre o 7 palmenti, distante pochi minuti da Torino e da una delle stazioni della ferrovia.

Rivolgersi per le trattative alla Ditta TROMBOTTO e C., in Torino, piazza Vittorio Emanuele, 5. 542

Da vendere in Beinasco

CASA CIVILE di 9 membri, con bel giardino cinto da muro, pozzo d'acqua viva e cisterna, di are 30 circa, in bella posizione.

Recapito dal Geometra Bergesio, via Bottero, N. 12.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con R. Decreto 6 luglio 1871

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 maggio 1873

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . . . L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva	»	24,500,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni	25,000,000 »	»
Cassa contanti	1,479,026 17	»
Portafoglio	10,234,366 63	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali	28,000 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori Industriali	18,226,941 41	»
Conti Correnti Diversi	»	3,594,384 26
Corrispondenti Diversi	67,782,572 10	28,539,147 03
Accettazioni per effetti a pagare	»	2,879,167 18
Obbligazioni a scadenza fissa	»	1,397,233 »
Spese di primo impianto	144,639 50	»
Spese Generali	160,160 44	»
Conto Interessi	»	8,981 48
Conto Dividendi	»	3,645 »
Utili al 30 aprile 1873	»	2,401,758 69
Diversi	550,320 30	»
TOTALE L. . .	113,624,316 64	113,624,316 64

Il Contabile **V. Bruno.** *Il Direttore Generale* **A. PARIANI.**

570

MAGAZZINO ALL'INGROSSO DA CARTA E CANCELLERIA di G. ABELLO e C.

TORINO — Via Finanze, N. 2, accanto all'Albergo Centrale — TORINO

Con Tipografia e Litografia, via Finanze, 5, piano terreno.

Avendo dal 1° febbraio, firmato un contratto colle migliori fabbriche d'Europa (delle quali varie ci onorano come soli depositari) per la vendita delle loro merci, crediamo nostro dovere di avvertire il pubblico che d'ora innanzi la suddetta **Ditta** venderà a **PREZZO FISSO** e di fabbrica, all'ingrosso ed al dettaglio, il più ricco e variato assortimento dei sotto notati oggetti **SENZA TEMA DI CONCORRENZA.** Alle Amministrazioni, Uffici, Collegi e grandi Stabilimenti, oltre al più ristretto prezzo, l'attività e finezza dei lavori, aggiungiamo l'assicurazione di far fare apposite qualità d'inchiostro e carta, come pure di accettare speciali commissioni per provviste di penne d'acciaio, d'oca, d'avorio, ecc., e di usare la massima facilitazione nei lavori di tipografia, litografia e calcografia. Pei signori Professori e Maestri ci assumiamo l'incarico di compilare qualunque modello di calligrafia, e di procurare ottima carta pei loro alunni, penne e porta-penne di buona qualità ed a modico prezzo.

Per sottoscrizione per l'anno 1874 e per l'acquisto di cartoncini Seme-Bachi veri Giapponesi e annuali garantiti, dirigersi alla suddetta Ditta per le condizioni.

Guida d'Italia in lingua inglese
Calamaj tascabili e da ufficio, di lusso per salon e per scolari
Pesa lettere tascabili e da ufficio
Colla forte inglese di 1ª qualità
Elastici d'ogni grandezza
Porta Mines similoro tascabili
Necessari a scrivere, guerniti
Papeterie per signore e per turisti
Bronzi calamai e presse-papiers
Agende di famiglia di diversi generi
Infilza-note in metallo (neri
Variato assortimento di libri igienici e dilettevoli, istruttivi, del Dobelli
Macchinette per timbrare
Carnets e portamonete in pelle e bulgaro e coccodrillo
Paraluce inglesi d'ogni colore
Cachepots in carta per coprir vasi
Assortimento Parole'ssene Romaine, edizione francese di Dijon
Inchiostro Gardot nero scrivendo. Inalterabile chimico vegetale
Registri copia lettere e macchine
Albums per fotografie d'ogni grandezza e d'ogni prezzo

Modelli, scattole, buste, vernici, cartoncini d'ogni colore per fotografi
Inchiostro di China
Cartoncini inglesi in foglio o tagliati
Lavagne pei ragazzi, di cuoio preparato
Scattole e tavolette di colore, finissime
Suggelli per ceralacca di qualunque combinazione a due iniziali, cent. 55 in Torino e cent. 75 franco di porto
Coaguline, la migliore qualità di colla forte, essa serve per accomodare ogni sorta di oggetti in porcellana, maiolica, ecc., è più chiara del cristallo e più forte della latta
Asciugapenne e larapenne di lusso e da ufficio
Biglietti di visita (sistema *Universel*.
Iniziali e **Monogrammi** lucidi brillanti, soli in Italia.

Carte da giuoco inglesi, francesi e di Germania e detto della pazienza
Buvards guerniti e semplici
Effemeridi francesi, nuova ediz.
Nuovi **Pastelli** colorati per disegno del prof. Festa T., a L. 1,20 la scatola di 180 pezzi, garantiti di ottima qualità. Spedizioni all'ingrosso e al minuto contro vaglia postale; ai librai sconto del 10 per cento
Grandissimo assortimento **porta ritratti** e *passepartout* per fotografie da gabinetto in cartoncino ed in carta forma di buste per uso dei fotografi
Pennini di tutte le forme e qualità
Tagliacarte, piega-carte e fermacarte d'avorio e d'osso, tartaruga, noce d'India
Lapis Gilbert e Faber d'ogni colore
Contè bianchi e neri
Portafogli di invagna tascabili con le sue mines adatte (nuova invenzione)

Pronta spedizione in Provincia d'ogni genere di mercanzia anche in piccole proporzioni mediante vaglia postale o cambiale con accettazione. 218

Di fronte allo Scalo Merci

Grandiosi **locali** terreni palchettati di m. q. 390, alti metri cinque, con rispettive cantine per laboratori, corte e giardino, affittabili al presente, via Nizza, 31. 535

EPILESSIA (Malcaduco)

Guarigione sicura mediante il rimedio Antiepilettico del Dottor Stiernon di Bruxelles.

Prezzo del rimedio con relativo cinto elettrico L. 46

Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Deposito all'Agenzia Caberlotto, via S. Teresa, N. 14, Torino. 505

Si cerca

di fare un censo vitalizio con persona di provetta età, offrendo vitto, alloggio, servizio e campagna fiorente, a pochi minuti dall'unica fontana sulfurea di Castelnuovo. Si accettano stabili e crediti.

Dirigersi al proprietario, via Palatina, N. 12.

575 Causidico Perracini.

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

1569 FALLIMENTO

di Radice Agostino, merciaio ambulante, residente in Vercelli.

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli, ff. di tribunale di commercio, con sentenza delli 31 maggio p. p., dichiarò il fallimento di detto Agostino Radice, mandò apporre i sigilli sulle sostanze tutte di spettanza del fallito ovunque esse si trovino, delegò per l'istruzione del giudicio il sig. avv. cav. Carlo Bichi, nominò sindaci provvisorii li signori Porta Giuseppe e Cantone Serafino negozianti, residenti in Biella, fissando monizione santi detto sig. giudice delegato per le ore 2 pomeridiane del giorno 18 andante giugno, e nel locale del tribunale ai creditori tutti per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale di Vercelli, 3 giugno 1873.

Caron vice-canc.

SOCIETÀ COMMERCIALE
in nome collettivo.

Con scrittura delli 20 maggio corrente li sottoscritti si costituirono in società sotto la ditta Colombo e Norzi.

La società stessa ha la sua sede in Torino dove sono residenti amendue i soci.

Ambi i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società.

Essa ha avuto principio col giorno anzidetto, e finirà col 30 aprile dell'anno 1876, e sarà continuativa per un successivo triennio, e così di seguito in difetto di diffidamento in contrario tre mesi almeno prima di dett'epoca.

Torino, 20 maggio 1873.

1565 Colombo Elia Marco
Norzi Jona.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1873

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	704,251 95	»
Portafoglio	13,512,115 28	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li	4,160,640 »	»
Conto valori di proprietà	11,709,764 35	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	2,464,914 50	»
Conti correnti diversi	7,497,794 82	25,060,255 80
Deposito di titoli a cauzione e volontari	1,827,700 »	1,827,700 »
Mobilio	41,425 »	»
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1872	»	125,481 50
Dividendo dell'Esercizio 1872	»	1,384,067 50
Perdite eventuali a calcolo	»	540,000 »
Fondo di riserva	»	2,500,000 »
Utili generali	»	1,026,785 20
Spese di amm.e e d'eser.o (a dedursi dagli utili)	67,986 17	»
Interessi conti corr.ti e ris.o (a dedursi dagli utili)	374,183 32	»
Imposte (a dedursi dagli utili)	14,414 61	»
1578 Totale . . . L.	42,465,100 »	42,465,100 »

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

1873-74 — ANNO QUARTO

SEDE IN TORINO, Via NIZZA, N. 17 — SUCCURSALE in BOVES (Cuneo)

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è ricostituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a **numero fisso di Cartoni** coll'anticipazione di sole lire **5 per Cartone,** ed il saldo alla consegna.

Gli azionisti che preferissero fare il totale pagamento nel mese di giugno, avranno lo sconto di lire 25 per ogni azione da lire 500 e lire 5 per ogni azione da lire 100. — Il programma sociale si spedisce franco a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, **Torino,** *via Nizza, N. 17,* in **Boves,** succursale, e presso gl'incaricati. 434

EAU DE VICHY SOURCE St YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre les *maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez **Mm. Costanzo père et fils,** rue Porte Palatine et Basilique et chez tous les principaux pharmaciens. 302

SEME BACHI

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone,** delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 563

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede,** via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

SOCIETÀ BACOLOGICA 590

Siccardi ed Andreotti

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Ai sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del danaro, qualora sia comprovato che il non avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

INCANTO

Per la vendita in due lotti di due cascine sui territori di Orbassano e Beinasco, proprie della R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del primo luglio prossimo, avrà luogo detto incanto in Torino nella sala della Direzione di detta R. Opera, via della Provvidenza, n. 22.

Il lotto 1°, cascina detta **Tetti del Gallo,** di ettari 32, 64, 29 (giornate 85, 67 circa) si esporrà sul prezzo di L. 75,000. Il lotto 2°, cascina **Colombaro,** di ett. 28, 19, 54 (giornate 74, 4, 8) su quello di L. 65,000.

La perizia e documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio delegato sottoscritto, via Milano, N. 20.

579 Notaio **CERALE.**

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del secondo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente giugno, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 564

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i possessori della seconda serie Azioni, che il termine per il versamento del secondo decimo scade il **15 giugno corrente.**

Tale versamento dovrà effettuarsi alla sede della Società dal 10 al 15 corrente.

Torino, 1° giugno 1873.

547 **LA DIREZIONE.**

Regio Stabilimento delle Acque Minerali

DI RECOARO

distante ore 3 1/2 dalle Stazioni

DI VICENZA, TAVERNELLE e MONTEBELLO

in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione; ha l'aere purissimo e mite d'estate, abbondanti acque potabili, limpidissime e fresche, pittoreschi passeggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono **fredde acidulo-salino-ferruginose,** e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia, ed iniezione, e si adopera pure il fango marziale ed ocre delle stesse acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli pel tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: in **Torino da Costanzo Padre e Figlio,** angolo via Basilica, 12. 20 Mai

Soli concessionari e Depositari delle rinomate

ACQUE MINERALI NATURALI

ACIDULE, FERRUGINOSE E GAZOSE DI

CERESOLE REALE

(Proprietà Privata e Proprietà Comunale)

Presso la ditta COSTANZO Padre e Figlio

Angolo via Basilica e Porta Palatina, Torino.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, come: **Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, Salso Iodica, Castelnuovo, Recoaro, Catulliane, Montecatini e Ferruginosa di Pelo, La Bauche, Challes, Vichy, Vals, St-Galmier, St-Moritz, Evians-les-Bains, Carlesbarder, Pullna, Friedrichshall:** non che di tutti li **sali** e **pastiglie** che dalle medesime si estraggono.

NB. Ogni bottiglia di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Depositi succursali: farmacia Valente già Cortese, **Asti** — Torraghi Gadet, **Genova** — Prigione Valfango, **Savona** — Degaudenzi, **Vercelli,** — Farmacia Riva Palazzi, **Milano** — Lachelli, **Casale** — Basilio, **Alessandria** — Farmacia Costanzo, **Oneglia.**

La ditta suddetta è sola incaricata in Torino per dare le volute informazioni a chi intendesse di portarsi allo Stabilimento di Ceresole e godere di quel soggiorno. 576

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 503

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo,** négociant pour le gros. 461

Prodotti Fenici

di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale

presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 317

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

Torino Tip. C. Favale e C.